

GENTE

Il grande scienziato Umberto Veronesi spiega perché la profilassi è sicura

Non abbiate paura dei vaccini

«Usiamoli sempre: l'ho fatto anch'io con i miei figli e nipoti», dice l'oncologo. E dal congresso mondiale sui virus annuncia la sua nuova battaglia contro il cancro

di Francesco Gironi

Cento volte più piccoli di una cellula, i virus sono in grado di colpire e "fare ammalare" qualsiasi organismo. Gli esperti di tutto il mondo si sono dati appuntamento nei giorni scorsi a Venezia per la Sesta conferenza mondiale sul futuro della scienza, organizzata dalla Fondazione Veronesi. L'obiettivo è sviluppare nuovi vaccini in grado di sconfiggerli, debellando dall'influenza al cancro. Eppure, ogni volta che arriva il momento di vaccinarsi, tutti si pongono mille interrogativi. Il grande scienziato Umberto Veronesi, tra i più noti oncologi del mondo, ha accettato di rispondere alle domande di *Gente*.

Se rifiutassimo le vaccinazioni tornerebbero molte malattie

Dobbiamo vaccinare i nostri figli? Quando e contro cosa?

«C'è un pensiero egoista: se un'infezione è stata messa sotto controllo dalle vaccinazioni, il rischio di infettarsi, anche senza vaccinazione, è minimo. Se tutti pensassimo in questo modo molte malattie infettive ricomparirebbero. Vaccinare i bambini è quindi un imperativo sociale per la difesa della collettività. Bisogna vaccinarsi contro tutte le malattie per cui è possibile farlo. Così ho fatto già con i miei figli e ora con i miei nipoti. Per il quando, ci sono indicazioni chiare anche dal sistema sanitario nazionale. In Italia i vaccini obbligatori sono quelli contro la difterite, l'epatite B, il tetano e la poliomielite, mentre i vaccini facoltativi raccomandati dal ministero della Salute ▶

NESSUN PROBLEMA

Umberto Veronesi, 84 anni. «Ci si preoccupa di eventuali effetti collaterali dovuti alle vaccinazioni. Ma milioni di bambini sono stati vaccinati senza problemi», dice. I vaccini obbligatori vanno fatti entro il primo anno.



GENTE 45

Veronesi: «Non abbiate paura dei vaccini»

sono contro l'*Haemophilus influenzae b* (Hib), il morbillo, la parotite, la pertosse e la rosolia. È possibile anche vaccinare i bambini contro l'influenza, il meningococco c, il pneumococco e la varicella. Per le dodicenni è prevista anche la vaccinazione contro il *Papilloma Virus*, causa principale del tumore dell'utero. Ma sono convinto che la tradizionale suddivisione delle vaccinazioni "obbligatorie" e "raccomandate" vada superata, e che vanno consigliate tutte le vaccinazioni, fornendo ai genitori risposte chiare sulla base di dati scientifici.

Come "funzionano" i vaccini dell'ultima generazione?

«In passato i vaccini erano virus inattivati per creare immunità e in casi eccezionali potevano dare luogo alla malattia da cui dovevano proteggere. I vaccini moderni invece sono ottenuti soltanto con quelle parti del virus o del batterio che creano la risposta immunitaria. La sicurezza è quindi totale. È chiaro che il rischio zero non esiste, ma i pericoli della vaccinazione sono minimi rispetto alla protezione che esercitano contro le malattie naturali».

Verso quali vaccini si sta indirizzando la ricerca?

«Gli scienziati sono impegnati da anni nella ricerca di un vaccino contro malattie virali come l'Aids, l'epatite C, l'Herpes e le febbri emorragiche, soprattutto

Gli scienziati stanno studiando vaccini contro Aids, Ebola ed epatite C

l'Ebola. Ma la ricerca si concentra, oltre che sulle malattie trasmissibili, anche sul cancro e sulle malattie autoimmuni».

Con l'approssimarsi della stagione fredda ai genitori si ripropongono i dubbi sul vaccinare o meno il proprio piccolo contro l'influenza. Chi si oppone sottolinea i dati sugli effetti collaterali. Quanto sono fondati questi timori?

«Gli studi condotti per valutare i gravi effetti collaterali che insorgono dopo la



ATTENZIONE AI RICHIAMI

Gli anziani non tengono conto della loro storia "vaccinale": «Va considerata con attenzione, soprattutto per i richiami», dice il professor Veronesi.

È stato messo in evidenza come gli abitanti dei Paesi più sviluppati, più vaccinati, prevenuta la malattia cui il vaccino rivolge il proprio effetto, possano correre nuovi rischi più subdoli, ma non meno insidiosi. Secondo un recente studio, per esempio, negli ultimi 30 anni è aumentato il rischio di cancro per i bambini e si dice che i vaccini potrebbero essere tra i responsabili.

«L'esistenza di un nesso fra tumori infantili e vaccinazioni non è dimostrato. Per oltre il 90 per cento dei tumori infantili la causa è ancora ignota. Un'ipotesi importante è quella della cancerogenesi transplacentare: se una madre durante la gravidanza viene a contatto con una sostanza cancerogena, questa può entrare nel feto e iniziare un processo tumorale che si manifesta nei primi 10 anni di età».

Ogni anno più di 15mila adulti oltre i 65 anni muoiono di una malattia prevenibile con vaccinazione. L'allarme è legato all'aumento dell'aspettativa di vita: i vaccini fatti da bambini non è infatti detto che siano efficaci per sempre.

«Serve maggiore consapevolezza: ognuno di noi ha una storia "vaccinale", che dovrebbe considerare importante. Per esempio, chi oggi ha più di 60 anni ha fatto solo la vaccinazione antipolio e antitubercolosi. Molti non hanno fatto i "richiami" per i quali la Società Italiana di igiene ha diffuso un elenco, mentre la vaccinazione contro il virus influenzale ha dimostrato una buona protezione. Ciò che conta è la sensibilizzazione e l'informazione precisa, estesa e corretta sul tema, che è anche l'obiettivo della Conferenza di Venezia».

Francesco Gironi

vaccinazione contro l'influenza hanno dimostrato che la vaccinazione contro la "suina", iniziata nel 1976 per timore di una pandemia, aveva provocato un aumento del rischio della sindrome di Guillain-Barré pari solo a 1 caso su 100mila; nessun vaccino contro l'influenza distribuito dopo il 1976 ha aumentato il rischio di questa sindrome, anche se, in rari casi individuali, un'associazione non può essere esclusa».

Di recente è stato presentato un nuovo vaccino anti-acaro per bambini asmatici. Ma esiste un limite al numero di vaccini da somministrare ai nostri piccoli?

«È vero che i progressi scientifici hanno permesso lo sviluppo di nuovi vaccini, tanto da "spaventare" le mamme. Ma contare il numero di "immunizzazioni" non ha alcun senso. Nel 1960 erano necessari più di 7mila antigeni (sostanze che inducono la produzione di anticorpi) per proteggere i bambini con i pochi vaccini disponibili. Nel 2004 lo sviluppo di vaccini purificati ha permesso di ridurre a meno di 50 il numero di antigeni necessari, proteggendoci però contro un maggior numero di malattie».

Non esiste un nesso tra vaccinazioni e comparsa del cancro nei piccoli

«L'allarme è legato all'aumento dell'aspettativa di vita: i vaccini fatti da bambini non è infatti detto che siano efficaci per sempre».

«Serve maggiore consapevolezza: ognuno di noi ha una storia "vaccinale", che dovrebbe considerare importante. Per esempio, chi oggi ha più di 60 anni ha fatto solo la vaccinazione antipolio e antitubercolosi. Molti non hanno fatto i "richiami" per i quali la Società Italiana di igiene ha diffuso un elenco, mentre la vaccinazione contro il virus influenzale ha dimostrato una buona protezione. Ciò che conta è la sensibilizzazione e l'informazione precisa, estesa e corretta sul tema, che è anche l'obiettivo della Conferenza di Venezia».

Francesco Gironi